

Valerio Menoni

(“Lavoro di gruppo in riva al lago” pubblicato sulla rivista “Lombardia oggi” il 13 Novembre 1994)

Si è aperta una mostra che permette di ammirare opere di scultura, pittura e fotografia di giovani artisti varesini. Va dato atto alla Galleria A&A di Luino di aver creduto e di aver dato ossigeno a questo gruppo di artisti che di anno in anno si sta rivelando sempre più sorprendente, serio e coscienzioso.

Corti, Conconi, Campagna e Zanzottera sono cresciuti in quel liceo artistico dei Frattini degli Abbiati, agli albori delle proposte di formazione artistica della provincia di Varese, con un entusiasmo che solo chi è veramente artista nel profondo del suo essere sa trasmettere. Quello che sono oggi, al di là delle proprie personali origini e discendenze, deriva da quella prima esperienza di studio artistico.

Il passaggio all'Accademia di Belle Arti di Brera è stato un affinamento di stile e di cultura per tutti loro, ma la personalità è e resta varesina.

A Varese nella tradizione degli Orsenigo (discepolo di Pogliaghi), Corti ha affinato la sua tecnica pittorica senza mai dimenticare la sua seconda passione, la musica, sino a quando Bruno Veronesi gli svela le possibilità timbriche del colore.

Ora egli percorre una sua personalissima ricerca che, anno dopo anno, trasforma le sue tele in emozioni visive e sonore. Conconi, da parte sua, mediando dalla grafica le sue “superfici in tensione” ed i suoi colori trasparenti, sta raggiungendo con il suo sforzo tecnico risultati in cui la sua personalità è ormai del tutto consolidata.

Campagna ha mantenuto il suo spirito solare temperandolo nella pietra di Viggiù: scultura dopo scultura ha saputo coniugare la luce che gli deriva dalla Sicilia con una figurazione tipica del varesotto, contenuta e modulata nella pietra e nel marmo, come i “picasass” che egli tanto ama e che hanno fatto grande la scultura varesina.

Zanzottera ama e modella la terra ed il suo tormento, subisce le contraddizioni del momento storico in cui viviamo e le trasporta nelle sue opere senza mediazioni stilistiche.

Il suo stile personalissimo, scarno ed essenziale, è un alfabeto ideale per rappresentare la nostra vita quotidiana.

In questa mostra al gruppo si è unito Bruno Fasola, storico dell'arte e fotografo, che espone per la prima volta una sua serie di fotografie.

Tale apporto non mancherà di fornire agli altri artisti validi stimoli tecnici ed estetici per proseguire nelle loro ricerche individuali.

La collettiva di Luino alla A&A è un'ottima occasione per verificare il lavoro, di un gruppo di artisti che non ha mai smesso di crescere, lavorando con metodo e continuità nel rispetto della propria individualità artistica e con una attenzione alla tradizione culturale varesina veramente meditata. Creare per l'artista è “vivere”, per “vivere” appieno nel momento storico in cui viviamo bisogna anche “essere”: questi artisti con le loro opere hanno dimostrato che la creatività è un dato di fatto, conquistato a prezzo di fatiche e di rinunce ma tangibile e gelosamente conservato. Nelle loro opere nulla è concesso all'apparenza: per apprezzarle bisogna conoscerne la storia: Tutte indistintamente rifiutano di essere “superficialmente fruite”, al contrario chiedono di essere profondamente capite.